



## GRUPPO MINERALOGICO PALEONTOLOGICO EUGANEO ANNO 2013 N.8

Relatore: Dott. Andrea Checchi "I granchi del Vicentino"

Il Gruppo Mineralogico Paleontologico Euganeo si riunisce alle ore 21 del 4 ottobre 2013, come è ormai consuetudine presso la sala del Patronato S. Lorenzo ad Abano.

La serata promette di essere interessante come per tutte le precedenti occasioni in cui il Gruppo si è riunito.

Sono presenti 18 persone fra iscritti e simpatizzanti, abbiamo inoltre la presenza di Alberto, il figlio di Stefania.

Aprè la serata il Presidente Paolo Rodighiero comunicandoci alcune notizie di segreteria.

Ci viene ricordato che alle ore 10 del 5-10-2013 presso la sede del CAM all'Orto Botanico, ci sarà l'inaugurazione della Mostra Cristalli a cui il G.M.P.E. è stato invitato a partecipare. Il Presidente chiede se vi siano altri Soci, oltre a quelli che già l'hanno fatto, che possano dare la loro disponibilità per fare da guida ai visitatori della Mostra. Come da accordi presi con il Prof. Artioli, i membri del G.M.P.E. andranno ad integrare il gruppo degli studenti Universitari con la loro presenza presso la Mostra nei giorni di mercoledì e venerdì alternandosi fra di loro secondo una programmazione che verrà fatta dal Tesoriere Bruno Simoni.

Il Presidente chiede poi conferma per gli articoli del Notiziario 2013 dei soci Tosato e Battiston.

L'ultima notizia di segreteria riguarda le date delle prossime riunioni e gli argomenti che saranno trattati. Ci viene confermata per il 16 ottobre la lezione del corso su "Utilizzo degli elementi estratti dai minerali", venerdì 8 novembre avremo il Socio Giamberto Astolfi con l'argomento "Storia dei metalli", il 13 novembre proseguirà il corso su "Utilizzo degli elementi estratti dai minerali: il VI gruppo", venerdì 22 novembre ci sarà una serata libera e come ultimo incontro in sede per l'anno 2013 avremo una serata istituzionale con l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Il 2014 sarà aperto nella serata di venerdì 10 gennaio con la presenza del Dott. Emanuele Forte: "Le meteoriti", in febbraio sarà nostro ospite il Prof. Luciano Secco del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova con un argomento di cristallografia.

Esaurite le notizie di segreteria il Presidente Paolo Rodighiero ci presenta l'ospite della serata, il Dott. Andrea Checchi introducendolo con un suo breve curriculum.

Il Dott. Checchi ha conseguito il Diploma di Maturità Classica presso il Liceo A. Pigafetta di Vicenza e ha svolto gli Studi Giuridici presso la Facoltà di Giurisprudenza, Università "Alma Mater" di Bologna. Ha collaborato in campagne di scavo archeologico nel territorio comunale dal 1988 al 1996 e ha al suo attivo più di 80 campagne di scavo archeologico, 60 delle quali come responsabile nelle province di Verona, Vicenza e Brescia. E' stato accompagnatore presso il Museo Civico Archeologico "G. Zannato" di Montecchio Maggiore (VI) dal 1992 al 1997 e sempre dal 1992 al 1997 è stato Segretario dell'Associazione "Amici del Museo Zannato" di Montecchio Maggiore ed è stato Presidente della stessa dal 2002 al 2008.

Al termine della presentazione il Presidente cede la parola all'ospite che questa sera ci illustrerà l'argomento "I granchi del Vicentino".

Il Dott. Checchi apre la sua conferenza dandoci una breve descrizione del territorio Vicentino che ha una estensione di 2722,76Kmq e che presenta quattro aree più interessanti dal punto di vista geologico: l'Area Berica, l'Area Lessini Medi e Orientali, l'Area Pedemontana e l'Area Prealpina (Altopiani Asiago -Tonezza).

In queste zone si trovano sedimenti che risalgono ad un periodo compreso tra il Permiano (290 m.a.) e il Miocene (15 m.a.). I livelli dei sedimenti a "granchi" sono compresi tra l'Eocene (55 m.a.) e il Miocene (15 m.a.).

L'Area Berica è prevalentemente sedimentaria, l'Area dei Lessini Medi e Orientali presenta una fossa tettonica delimitata a W dalla fossa di Castelvero che nell'Eocene è stata riempita da prodotti vulcanici relativi a diverse attività eruttive.

Nell'Area Pedemontana abbiamo la presenza di affioramenti sedimentari relativi all'Eocene inferiore e medio e prodotti vulcanoclastici oligocenici intercalati ad aree sedimentarie di origine salmastra o lagunare.

Già dal 1500 il territorio Vicentino era noto agli studiosi di paleontologia di tutto il mondo e nel 1868 Giovanni Meneguzzo, autodidatta ed esperto conoscitore di fossili e minerali è autore dell'opera "Stratigrafia della provincia vicentina in correlazione con quella del trevigiano e del veronese". Nel 1910 gli studiosi Airaghi e Fabiani pubblicano "I crostacei terziari del Vicentino".

Nell'ultimo trentennio lo studio dei crostacei fossili è cresciuto portando il numero di specie conosciute (che erano 55 ai primi del 900'), attualmente alle 200 nuove specie e 55 nuovi generi. I giacimenti più importanti si riferiscono all'Eocene. Nelle località Perarolo, Laverda, Lugo e Castelgomberto si trovano i giacimenti oligoceni più importanti.

Il gruppo di collaboratori dell'Associazione "Amici del Museo Zannato" collabora al recupero, alla valorizzazione e allo studio dei crostacei fossili del Vicentino.

Esaurita la parte storica e l'inquadramento geologico prendiamo visione di alcune slide con la descrizione dei crostacei attuali e della loro morfologia. Vediamo l'immagine di un granchio fossile e delle tavole grafiche dalle quali il Dott. Checchi ci fa notare come minimi dettagli differenti spesso individuano specie se non generi diversi fra loro.

Il Dott. Checchi passa poi ad illustrarci gli affioramenti, la roccia e il paleoambiente dell'Area Berica dove era presente un mare non molto profondo e povero di organismi viventi, forse a causa del vicino complesso magmatico dei colli. Vediamo alcune diapositive delle specie di crostacei che sono stati rinvenuti in località Nanto, Barbarano, Villaga e Mossano. Nella località Perarolo invece gli affioramenti sono di natura calcareo - marnosa di età oligocenica e nel paleoambiente, il sedimento e l'associazione fossilifera fanno ipotizzare un ambiente marino moderatamente profondo con acque calde e poco mosse connesso a terre emerse. In questa area sono stati rinvenuti gamberi, altri crostacei e la canocchia fossile. Ci vengono poi illustrate le aree dei Lessini Orientali e dei Lessini Medi con le successioni stratigrafiche che sono visibili all'interno delle cave Rossi, Main, Lovara e Grola. Possiamo quindi ammirare le immagini relative ai ritrovamenti che sono stati fatti all'interno di tutti questi siti.

Il Dott. Checchi ci descrive le varie fasi e la metodologia di pulizia di un crostaceo e vediamo le immagini dei granchi fossili più importanti ritrovati nel Vicentino, come ad esempio la Lophoranina marestiana di cui ci viene mostrata anche l'immagine della "ranina" attuale e del granchio più grande e il più piccolo che sono stati riportati alla luce.

Per ultimo il Dott. Checchi ci dà notizia dell'ultimo, recente ritrovamento, del Nuovo Portunide che è stato estratto dalla cava Costabenedetta e chiude la conferenza con le immagini che mostrano scherzosamente il "peso della scienza" dopo la raccolta dei campioni e ricevendo dai presenti un amichevole applauso.

In chiusura della serata il Presidente offre un piccolo omaggio all'ospite, ringraziandolo a nome di tutti i presenti, per la bella lezione che abbiamo potuto seguire.

La serata termina alle ore 23.

Di seguito presentiamo alcune pubblicazioni di archeologia del Dott. Andrea Checchi:  
CHECCHI A., DE MANI G., 1996, Paleoveneti a Montecchio Maggiore, "Studi e Ricerche"  
CHECCHI A., GARNA G., 1997, Veneti antichi a Montecchio Maggiore, "Studi e Ricerche"  
CHECCHI A., PELTRIN G., 1998, Rinvenimento di una tomba di epoca tardo-romana nel territorio di Montecchio Maggiore, "Studi e Ricerche"  
GAMBA M., BRUTTOMESSO A., CHECCHI A., 2012, Montecchio Maggiore – Monte Nero. Indagini Archeologiche 2012., "Studi e Ricerche"

**PROSSIMI EVENTI DEL GRUPPO MINERALOGICO PALEONTOLOGICO EUGANEO:**  
**Venerdì 8 novembre: Giamberto Astolfi: "Storia dei metalli"**